

protocollato. Un paio di mesi fa gli amministratori di Idra si sono presentati da me e mi hanno illustrato il piano di investimento. Ho ascoltato e le dico che personalmente sono favorevole perché questa iniziativa cambierebbe il futuro di Arcore e della zona intorno, potremmo ottenere 20 milioni di oneri di urbanizzazione e Idra si è impegnata a restaurare Villa Borromeo d'Adda, a creare una casa di riposo per anziani, a realizzare due sottopassi per la ferrovia, piste ciclabili e altre opere. Insomma, tutti progetti che il comune oggi non è in grado di sostenere. Sarebbe utile per tutti poter discutere pacatamente di questa proposta, valutare gli aspetti positivi e quelli negativi e poi decidere. Ma quando c'è di mezzo Berlusconi diventa difficile, era già successo quando presentò il piano di allargamento della sua residenza...».

Fausto Perego, ex assessore all'Urbanistica e oggi consigliere pd ad Arcore, è uno di quelli che si è battuto contro l'estensione della Villa del premier e oggi è contrario al piano "Milano 4". Argomenta: «Il comune non ha nemmeno il Piano Generale del Territorio e ora dovremmo consentire a Berlusconi di gettare una colata di cemento compromettendo il Parco e il futuro dell'area sulla cui tutela tutti, destra e sinistra, ci eravamo impegnati. Le contropartite offerte da Idra sono importanti per la città, ma non possiamo farci prendere perché abbiamo fame. Il territorio va salvaguardato, è il nostro patrimonio principale».

In attesa

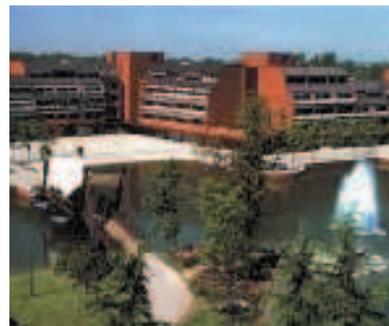
Il comune non ha ancora discusso il PGT e nel 2011 si vota

La proposta di Berlusconi, comunque, è una di quelle che fa discutere e divide non solo perché c'è di mezzo il premier e i suoi enormi interessi. La notizia di un investimento così importante in un'area ricca ma duramente colpita dalla crisi economica sembra fatta apposta per mantenere l'attenzione politica e mediatica, come se ce ne fosse ancora bisogno, sempre su Berlusconi. Nei mesi scorsi, proprio attorno ad Arcore e alle tre ville di proprietà del premier in Brianza, si sono consumate tragedie sociali come il licenziamento degli operai della Yamaha, la ristrutturazione della Dalmine, i tagli della Celestica e ancora la vertenza della Carlo Colombo con gli operai sul tetto a protestare. Berlusconi entrava e usciva con la sua Audi blindata da Villa

Silvio e il mattone All'inizio fu «Milano due» primo quartiere-modello



■ Milano due è stato il primo progetto di città modello realizzato da Berlusconi con la Edilnord negli anni Settanta. Sorge a Segrate



■ Milano tre è un'altra opera di Edilnord, costruita nel comune di Basiglio, alle porte di Milano. Edilnord è stata poi ceduta al gruppo Pirelli

San Martino, passava davanti ai picchetti operai, ma poi in tv negava la crisi e invitava all'ottimismo. Oggi come un mecenate generoso offre al suo comune l'opportunità di un ricco investimento, sempre giocato, però, sulla deroga dalle regole: costruisco le case, porto lavoro e soldi, ma voi fatemi usare il Parco.

La partita di "Milano 4" non è naturalmente solo una questione economica, assume, come teme il sindaco di Arcore, una forte connotazione politica proprio perché c'è di mezzo Berlusconi. Il premier nuota in Brianza e in Lombardia in piena libertà e con grandi appoggi. La sua rete è talmente articolata e solida che non ci si sorprende più di nulla. Ad esempio il vicepresidente della provincia di Monza, Antonino Brambilla, riveste tranquillamente il ruolo di consulente della Immobiliare Idra, mentre il presidente del Parco valle del Lambro è Emiliano Ronzoni, fedelissimo di Formigoni, che dovrebbe decidere sui permessi. Non resta altro che attendere la decisione di Arcore dove la prossima primavera si andrà al voto e c'è aria di ribaltone. Il sindaco Rocchini è stanco e ha già fatto la sua scelta: «Io non mi candido più». ♦

Intervista a Francesco Magnano

Troppe polemiche bisogna riflettere sull'investimento

Parla il "tecnico" regista dell'Immobiliare Idra e uomo di fiducia di Berlusconi. «Il piano fa bene all'area, non c'è nessuna speculazione»

R.G.
ARCORE

Francesco Magnano si definisce un "tecnico" dell'Idra, la società immobiliare della famiglia Berlusconi. Ma in realtà è qualche cosa di più. Il geometra Magnano è un uomo di fiducia del premier per tutte le questioni legate agli investimenti e ai lavori immobiliari e, per le sue capacità, è stato presentato alle ultime elezioni regionali in Lombardia nel "listino" collegato con Roberto Formigoni. È risultato il primo dei non eletti, ma ha trovato comunque un ruolo nella nuova amministrazione in quanto Formigoni lo ha subito nominato sottosegretario.

Geometra Magnano, a che punto è il piano di investimento immobiliare di Idra nel comune di Arcore?

«Se lei si riferisce al piano Milano 4, di cui si è parlato in questi giorni, posso dirle che al momento c'è una fase di riflessione da parte del proprietario, con tutte queste polemiche

Il geometra

Presentato nel listino di Formigoni, non eletto, oggi sottosegretario

che politiche a volte anche eccessive, prima di investire bisogna pensarci bene».

Vuol dire che il piano Idra potrebbe rientrare?

«Al momento non ci muoviamo, aspettiamo. Ogni volta che c'è un investimento realizzato da interessi vicini alla famiglia Berlusconi scoppia il putiferio».

Come sarebbe il piano immobiliare per Arcore?

«È un piano di grande aiuto per tut-

ta l'area. Non è vero che si tratta di una speculazione o di un'invasione di cemento nel parco. Il progetto prevede la costruzione di villette da affittare a giovani coppie. In più il comune di Arcore avrebbe grandi vantaggi con gli oneri di urbanizzazione, con la ristrutturazione di Villa Borromeo d'Adda e altri interventi a favore degli anziani e dell'intera popolazione».

La Regione Lombardia ha già esaminato la questione?

«No, ad oggi il piano non è partito. Ci sono stati contatti con il comune di Arcore. Ma, ripeto, noi stiamo fermi e se resta questa opposizione forse non si farà nulla» ♦

LA SOCIETÀ

Immobiliare Idra nuovi fondi per altre operazioni

UN PO' DI CONTI ■ L'Immobiliare Idra è una delle poche società del gruppo Fininvest (l'altra è il Milan) che di solito chiude i bilanci in rosso. Ma nel caso della Idra gli amministratori privilegiano il rafforzamento del patrimonio e lo sviluppo di nuove iniziative, nel solco della filosofia imprenditoriale del premier che ama ripetere "quando va bene il mattone va bene tutta l'economia".

Nel bilancio 2009 la perdita denunciata da Idra è di 7,6 milioni di euro mentre il portafoglio immobili del presidente del Consiglio è stimato in bilancio in poco più di 340 milioni di euro. Alla società sono stati apportati fondi freschi per 24 milioni di euro per sostenere nuove operazioni immobiliari, compresa quella in discussione ad Arcore.